

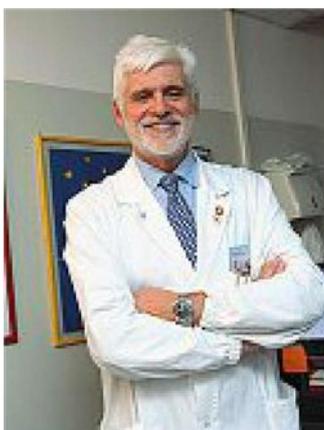
Stop ai cellulari in Neonatologia

La scelta del Maggiore per proteggere neonati e mamme da germi e distrazioni

La mamma che allatta il suo piccolo mentre scambia messaggi Whatsapp con le amiche. L'infermiere che sospende la terapia per rispondere a una chiamata. Due tipiche situazioni che hanno indotto medici e operatori sanitari del reparto di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale dell'ospedale Maggiore, diretto da Fabrizio Sandri, a bandire i

cellulari. «Troppi di rischi di infezioni e di distrazioni, pensiamo alla salute dei neonati», spiega il primario.

a pagina 9 **Amaduzzi**



Il direttore Fabrizio Sandri

In ospedale

Maggiore, stop ai cellulari nel reparto di Neonatologia

Genitori e operatori lasciano gli apparecchi in armadietti prima di entrare

La mamma che allatta il suo piccolo mentre scambia messaggi Whatsapp con le amiche. Il papà che riprende il neonato, ma anche gli altri piccoli ricoverati, e spedisce il video nella chat dei colleghi. L'infermiere che sospende la terapia per rispondere a una chiamata. Il nonno che parla al telefono con la moglie e poi fa le coccole al nipotino. Sono alcune tipiche situazioni che hanno convinto medici e operatori sanitari del reparto di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale dell'ospedale Maggiore di bandire i cellula-

ri. Non solo non vanno usati, ma devono essere spenti e lasciati fuori dal reparto, conservati in armadietti messi a disposizione dall'ospedale.

«Ci pensavamo da un po' di tempo — ammette il direttore della Neonatologia e Terapia intensiva neonatale Fabrizio Sandri —, abbiamo studiato come procedere e siamo partiti». Dall'inizio di novembre i cartelli avvertono che «in questa area non è consentito l'accesso dei telefoni cellulari personali». «All'inizio le famiglie hanno fatto un po' di resistenza, poi hanno capito e

adesso chi viene qui lo sa prima che non si possono usare», aggiunge Rita Bonaveri, coordinatrice infermieristica del reparto dove arrivano i neonati prematuri o con proble-



Peso: 1-7%, 9-42%

mi di salute nei primi trenta giorni di vita, una quota comunque non trascurabile dei tremila parti all'anno del Maggiore. In ogni caso la quota più fragile in assoluto.

«Ci sono tre motivazioni fondamentali che ci hanno spinto a prendere questa decisione — prosegue Sandri —. La prima è l'intenzione di ridurre il rischio di infezioni, perché ci sono studi scientifici che assicurano che il cellulare è un veicolo straordinario di germi che passano alla mano del genitore o dell'operatore e quindi contaminano il paziente, che è delicato e ha un'immunità ridotta. Non solo in terapia intensiva hanno cateteri e tubi che lo pongono ancora più a rischio. E poi lo smartphone è un elemento di distrazione, riduce la concen-

trazione e può aumentare il rischio di errore. Infine è possibile che interferisca con dispositivi biomedicali o altre attrezzature».

Insomma, stop ai cellulari. Per tutti. Genitori, famigliari, medici, infermieri. Ad essere esclusi sono il neonatologo di guardia, che deve poter comunicare in ogni momento, e il direttore e il coordinatore infermieristico che non sono coinvolti nell'assistenza. I cellulari vanno riposti in armadietti con lucchetto che le famiglie trovano nella cosiddetta «area filtro» all'ingresso e che il personale ha nei suoi spazi. A disposizione ci sono computer di reparto, che sono stati raddoppiati, e presto arriveranno anche alcuni tablet. «I genitori all'inizio han-

no avuto dubbi e perplessità sul fatto di non poter essere contattati in caso di bisogno — spiega Bonaveri —, abbiamo deciso di dare anche a loro un numero fisso per essere reperibili dall'esterno».

In fin dei conti basta saperlo e adeguarsi. Le mamme che si preparano ad indossare i camici verdi per entrare in reparto o addirittura in terapia intensiva se hanno il figlio in incubatrice hanno accettato. In ballo c'è la salute di questi fragilissimi fagottini di pochi giorni per i quali qualunque infezione può essere un problema serio. «Abbiamo stimato — conclude Sandri — che in un anno resteranno fuori dal reparto 11.000 cellulari». E con loro la miriade di

germi che si portano addosso.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Che fare

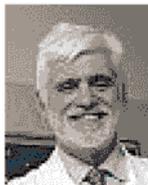
● I genitori ricevono un'informativa quando entrano sul fatto che in questo reparto del Maggiore non è consentito l'accesso e l'uso dei cellulari

● Trovano degli armadietti con lucchetto nella cosiddetta «area filtro» in cui riporre l'apparecchio

● Ci sono tuttavia alcune zone in reparto in cui il cellulare può essere utilizzato

Le motivazioni

I telefonini contengono germi che causano infezioni, distruggono e interferiscono



Sandri Bisogna pensa in primo luogo alla sicurezza e alla salute dei neonati prematuri o malati che sono delicati, a rischio e che hanno una difesa immunitaria ridotta



Peso:1-7%,9-42%